

Doc. N. **136/1**

STUDIO AVVOCATI ASSOCIATI

Ordine Avvocati Trento

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
30 APR. 2015
ARRIVO
Prof. N. 432

Associati:

Avv. Bonifacio Giudiceandrea
Avv. Piergiorgio Sandri
Avv. Mara Roncoletta
Avv. Maurizio Wegher
Avv. Severo Cassina

Avv. Lara Pegoretti
Avv. Simona Papa
Avv. Chiara Sattin
Dott. Virginia Picchetti

Al Presidente della
Commissione parlamentare
d'inchiesta sul rapimento e sulla
morte di Aldo Moro
Camera dei Deputati
Via del Seminario
Palazzo San Macuto
00100 - ROMA

Trento, 22 aprile 2015

PROF. GIOVANNI SENZANI

Presidente,

Le scrivo su mandato e nell'interesse del Prof. Giovanni Senzani e mi riferisco alle varieguate notizie e illazioni relative al coinvolgimento del mio assistito nella vicenda del rapimento e della morte dell'On. Aldo Moro; trattasi di notizie e illazioni che filtrano dall'ambito della Commissione da Lei presieduta e trovano, con cadenza sempre più ravvicinata, facile amplificazione nei più disparati organi di stampa.

Il Prof. Giovanni Senzani ha mantenuto, in tutti questi anni, un rigoroso riserbo sulle vicende che lo hanno riguardato come militante delle Brigate Rosse; e non ha inteso discostarsi da tale atteggiamento neppure quando sono state pubblicate notizie non solo infondate ma anche calunniose e diffamatorie; solo in relazione ad un articolo pubblicato su "il Giornale" in data 15 marzo 2001, e relativo al coinvolgimento nel "caso Moro", fui io stesso a convincere il Prof. Senzani a rivolgere querela contro il giornalista e il direttore responsabile del quotidiano: entrambi se la cavarono patteggiando la pena e versando un minimo risarcimento per i danni e le spese legali.

La consapevole scelta di mantenere il riserbo è stata mantenuta in tutti questi anni; è collegata ad una decisione di carattere strettamente personale e non merita di essere rivisitata neppure per il fatto che ultimamente le notizie sul coinvolgimento del Prof. Senzani nel "caso Moro" si sono intensificate e anche amplificate; del resto, data la rilevanza pubblica delle notizie e la loro variegata pubblicazione, sarebbe impossibile fornire quotidiane precisazioni o minacciare e

Studio Avvocati Associati
C.F.-P.IVA 01394800229

38122 Trento - Via Malfatti, 27 - Tel. 0461/917184 - Fax 0461/917442 - e-mail: studio@avvocati-tn.it
Cassa Rurale di Trento - Filiale nr. 33 - EU IBAN: IT 72 T 08304 01833 000009790228

1

formalizzare querele a destra e a manca.

La decisione che il Prof. Giovanni Senzani assume con la presente è quella di chiarire formalmente in via istituzionale (e dunque alla Commissione da Lei preseduta) di essere totalmente estraneo alla vicenda del rapimento e della morte dell'On. Aldo Moro: del resto qualsiasi notizia che gli attribuisca un ruolo nella vicenda non solo è falsa ma contrasta con gli esiti -conosciuti da tutti- dei cinque o sei processi istruiti dalla autorità giudiziaria romana (senza considerare che all'epoca il Prof. Senzani aveva consapevolmente scelto di non difendersi tecnicamente nei processi e che dunque non tutte le condanne da lui subite sono il frutto di un reale contraddittorio fra accusa e difesa).

A mero titolo esemplificativo, e senza la pretesa di affrontare e contrastare tutte le notizie calunniose e diffamatorie che vengono quotidianamente pubblicate su stampa e web, assumo io l'iniziativa di sottoporre alla Commissione una serie di fatti caratterizzati dalla certezza storica e fattuale:

- Giovanni Senzani è stato processato, e condannato dalla Corte di Assise di Roma all'ergastolo, nel cd. processo "Moro ter": ma per fatti e reati estranei al rapimento e alla morte dell'On Aldo Moro (delitti D'Urso, Galvaligi ed altro); non è credibile che il giudice Rosario Priore, che a lungo indagò sulle vicende, abbia potuto trascurare anche il minimo indizio che poteva collegare il Prof. Senzani al caso Moro; né che abbiano potuto farlo i numerosi pubblici ministeri e giudici che si sono occupati della vicenda in tutti questi anni;
- a seguito del primo arresto avvenuto a Firenze nel marzo 1979 (con permanenza di 5 giorni in carcere), il Prof. Senzani fu indagato prima (con atto ritenuto "sbagliato" dal suo stesso autore) per "falsa testimonianza", poi per "banda armata", senza alcun sospetto in relazione al caso Moro: lo afferma lo stesso inflessibile dott. Piero Luigi Vigna nel suo libro "In difesa della giustizia"; solo tempo dopo (dunque dopo il marzo 1979) il Prof. Senzani, secondo lo stesso dott. Piero Luigi Vigna, "(...) entrò in clandestinità e compì un percorso che lo portò a diventare un brigatista di primo piano";
- all'epoca del sequestro e rapimento dell'On. Moro il Prof. Senzani insegnava all'Università di Firenze, dirigeva e lavorava ad una ricerca universitaria pluriennale finanziata dal CNR su "Welfare and Deviance" e collaborava con la Regione Toscana al Progetto Prato come formatore professionale; dopo l'arresto del marzo 1979 rimase al proprio visibile posto di lavoro per lungo tempo, curando perfino la pubblicazione del suo libro sulle ricerche svolte in Italia e in California; è assurdo solo ipotizzare una sua complicità in una vicenda tanto complessa come quella di cui si occupa la Commissione;
- fu la signora Anna Fenzi, moglie del Prof. Senzani, a scoprire casualmente nel 1981 (quando il marito era ormai ufficialmente ricercato in tutta Italia)

una microspia inserita in una presa elettrica in una delle stanze di casa sua; pensò bene di portarla direttamente e personalmente al dott. Piero Luigi Vigna che, nell'occasione prese atto di non essere il solo a ricercare il Prof. Senzani (almeno così si espresse con la compianta Anna Fenzi che lo raccontò successivamente al marito, quanto costui fu arrestato e si trovava in carcere);

- indistintamente tutte le altre allusioni sui contatti fra il prof. Senzani e i Servizi Segreti di ogni rama sono non solo caluniose e frutto delle estemporanee rivelazioni di qualche pentito; ma contrastano con il trattamento –non certo di favore- subito dal Senzani negli anni della sua detenzione: arrestato e sottoposto a varie torture nel gennaio 1982; poi isolato a Rebibbia fino a giugno 1982; isolato nel carcere speciale di Ascoli Piceno dal giugno 1982 all'aprile 1985 (con due anni trascorsi nelle celle di isolamento); isolato nel carcere di Bade e Carros fino a giugno 1985; dopo breve permanenza nelle carceri di Cuneo e Novara, trasferito a Pianosa, sezione Agrippa, in isolamento; peregrinazioni in varie carceri in occasione dei processi; quindi (1989) trasferito nuovamente ad Ascoli Piceno e poi a Novara e Trani ove ha scontato l'isolamento diurno per tre anni; dopo 17 anni di carcere gli è stata concessa la semilibertà per 5 anni; poi la liberazione condizionale per altri 5 anni fino alla declaratoria di estinzione della pena nel 2010;
- risale agli anni che precedono il 1970 la ponderosa inchiesta svolta dal Prof. Senzani sulle carceri minorili italiane; ampiamente pubblicizzata e richiamata in diversi testi e libri dell'epoca, l'inchiesta diede luogo a diversi esposti presentati dalla Fondazione Iniziative Assistenziali Pilota di Torino (promotrice e finanziatrice della ricerca) e contribuì a far chiudere alcuni indegni carceri minorili (come documentato nel libro del Prof. Senzani pubblicato da Jaca Book nel 1970, *"L'esclusione anticipata. Rapporto da 118 case di rieducazione minorili"*); naturalmente il Prof. Senzani fu allora autorizzato dal Ministero della Giustizia a visitare le carceri minorili: ma ciò non ha nulla a che vedere con le avventate affermazioni del dott. Tindari Baglione sul fatto che il Prof. Senzani sarebbe stato consulente del Ministero nella vicenda delle Brigate Rosse (del resto le accuse del dott. Tindari Baglione -oggi meno velenose e più caute di quelle espresse in passato- sono contraddette non solo dai suoi colleghi fiorentini Vigna e Chelazzi ma anche dalle dichiarazioni rese dal Pubblico Ministero di Roma dott. Franco Ionta alla Sua Commissione).

La vera e propria efficacia calunniosa della escalation di notizie false, molte delle quali provengono dai membri -protetti dalla immunità per quanto affermano nel loro ufficio (ma anche all'esterno)- della Commissione che Lei presiede, è ben rappresentata dalla famosa constatazione di Francis Bacon (non a caso: filosofo e statista inglese) *"audaciter colomniare semper aliquid haeret"*.

STUDIO AVVOCATI ASSOCIATI

Ordine Avvocati Trento

La prego di portare queste mie considerazioni a conoscenza dei membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.

Distinti saluti

4

Avv. Bonifacio Giudiceandrea

RACCOMANDATA AR